



ATTO N. 1089

MOZIONE

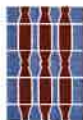
dei Consiglieri Carissimi e Fioroni

**“ESENZIONE TARIFFA TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE PER LE PERSONE
CON DISABILITA' O A MOBILITA' RIDOTTA”**

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 20/10/2021

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 22/10/2021



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE

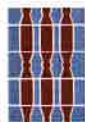
“Esenzione tariffa trasporto pubblico regionale e locale per le persone con disabilità o a mobilità ridotta”

Premesso che

- Dal Rapporto Istat “Conoscere il mondo della disabilità” pubblicato a dicembre 2019 emerge che le persone diversamente abili con limitazioni gravi in Italia sono 3,1 milioni, ovvero il 5,2% della popolazione;
- I dati raccolti evidenziano altresì che in Italia l’accesso ai mezzi di trasporto è percepito dalle persone con disabilità come fortemente problematico e ciò limita la potenziale fruizione dei servizi di cittadinanza e l’accesso al lavoro;
- A conferma di ciò, dai dati raccolti risulta che ogni giorno 300 mila lavoratori disabili si spostano verso il luogo di lavoro e di questi solo il 7,4% utilizza un mezzo pubblico;
- A livello territoriale, l’Umbria è la regione che registra la quota più elevata di persone con disabilità in Italia, pari all’8,7%;
- Dal documento “Programma d’azione Regionale 2019-2021” licenziato dall’Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità emerge che, tra le persone con restrizioni alla mobilità, il 74,3% ha difficoltà nell’uscire di casa, il 71,3% ha problemi ad accedere agli edifici e il 61,1% ha difficoltà a usare i mezzi di trasporto pubblici;
- Il trasporto pubblico regionale e locale, urbano ed extraurbano dovrebbe rappresentare uno dei servizi maggiormente efficienti e accessibili alle persone con disabilità, assicurando loro la possibilità di spostarsi nei luoghi prescelti in modo autonomo e sicuro.

Rilevato che:

- Con l’art. 352 del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali (L.R. n. 11/2015) è stato istituito l’Osservatorio Regionale Umbro sulla condizione delle persone con disabilità, nella logica della piena applicazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e della loro integrazione;
- La L.R. n. 37/1998 “Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale in attuazione del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422” all’art. 2 c. 2, dispone che la Regione Umbria:
 - *“b) concorre alla realizzazione di un equilibrato sviluppo economico e sociale dell’intero territorio regionale, garantendo ai cittadini pari opportunità di spostamento e di accesso ai servizi ed ai luoghi di lavoro e di studio”;*
 - *“f) accantona annualmente una quota di risorse ai fini dell’erogazione di contributi ai comuni per l’applicazione di tariffe speciali, in favore di persone disabili nonché di categorie socialmente deboli, per l’accesso ai mezzi del trasporto pubblico regionale e locale. La Giunta regionale disciplina con regolamento le modalità per la gestione delle somme accantonate.”*
- La stessa L.R. n. 37/1998 al suo articolo 3 c. 1 lett. h) stabilisce inoltre che la Regione Umbria *“promuove ed incentiva l’integrazione tariffaria fra modi, tipi e vettori del trasporto pubblico*



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

regionale e locale; promuove, altresì, forme di tariffazione agevolata in favore di persone disabili, categorie socialmente deboli e studenti”;

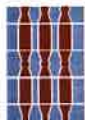
- In attuazione delle predette disposizioni normative, la Giunta Regionale riserva annualmente quota parte del Fondo Regionale Trasporti (FRT) per l'erogazione ai Comuni che ne fanno richiesta di contributi da destinare al finanziamento di misure atte ad introdurre agevolazioni e scontistiche sulle tariffe del TPL in favore di soggetti disabili ed a mobilità ridotta;
- Tale meccanismo, che vede i Comuni farsi parte attiva nella richiesta alla Regione delle risorse necessarie per finanziare tali misure, presenta una serie di criticità in quanto:
 - pone in capo ai Comuni l'iniziativa di avviare l'iter necessario per ottenere i fondi regionali necessari al finanziamento delle misure di agevolazione/esenzione in favore dei soggetti disabili ed a mobilità ridotta nonché i relativi oneri procedurali, con la conseguenza che in caso di inerzia degli stessi, le somme del FRT destinate a tal fine restano inutilizzate;
 - rende disomogenea l'applicazione delle misure di agevolazione/esenzione all'interno del territorio regionale, stante la competenza dei Comuni a stabilire l'entità delle scontistiche sulle tariffe;
 - priva di stabilità le misure di agevolazione ed esenzione in ragione della loro dipendenza dalla disponibilità e entità dei fondi regionali di anno in anno stanziati e dalle conseguenti scelte operate dai Comuni.

Considerato altresì che:

- Alla luce della ricostruzione svolta e nonostante i molteplici strumenti messi in campo dalla Regione, le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione alla società in termini di integrazione sociale ed economica;
- Un gran numero di persone con disabilità vive in condizioni di povertà e, a questo proposito, è fondamentale affrontare l'impatto negativo della loro condizione di disagio economico con misure concrete e tangibili;
- L'accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione che consente alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali passa anche e soprattutto attraverso la loro capacità di muoversi in modo autonomo ed indipendente.

Ritenuto infine che:

- La necessità di superare le problematiche descritte, rendere omogenea sul territorio l'applicazione dell'esenzione dal pagamento delle tariffe per il TPL per tutte le persone con disabilità e a mobilità ridotta, sopperire all'eventuale inattività dei Comuni e rendere stabili tali misure nel tempo porta a promuovere:
 - i. l'inserimento dell'esenzione tariffaria in favore tali categorie di soggetti quale requisito o criterio premiante all'interno dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale;
 - ii. l'introduzione di strumenti volti a semplificare l'iter procedurale che i Comuni devono compiere per ottenere le risorse regionali del FRT destinate al finanziamento di tali misure;



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

- iii. vincolare i Comuni richiedenti i contributi regionali al rispetto di criteri uniformi nella definizione delle misure di agevolazione/esenzione tariffaria al fine di rendere omogenea l'applicazione delle stesse sul territorio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- Ad introdurre a favore delle persone con disabilità e a mobilità ridotta un'esenzione tariffaria per il servizio di trasporto pubblico regionale e locale, che consenta loro di viaggiare gratuitamente e senza limiti di orario su tutte le linee urbane, suburbane ed extraurbane presenti sul territorio umbro attraverso:
 - i. l'inserimento dell'esenzione tariffaria in favore tali categorie di soggetti quale requisito o criterio premiante all'interno dei futuri bandi di gara per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale indetti dalla Regione;
 - ii. l'introduzione di strumenti volti a semplificare l'iter procedurale che i Comuni devono compiere per ottenere le risorse regionali del FRT destinate al finanziamento di tali misure;
 - iii. l'introduzione, per i Comuni richiedenti i contributi regionali, di vincoli al rispetto di criteri uniformi nella definizione delle misure di esenzione tariffaria al fine di rendere omogenea l'applicazione delle stesse sul territorio regionale.
- A prevedere che tra le persone con disabilità beneficiarie di tali misure siano ricompresi:
 - i ciechi assoluti e ventesimisti e gli ipovedenti gravi (decimisti);
 - i sordomuti;
 - gli invalidi di guerra e gli invalidi civili di guerra e per servizio appartenenti alle categorie dalla prima alla quarta;
 - i disabili invalidi civili e del lavoro con una percentuale d'invalidità non inferiore al 67%;
 - i minori invalidi;
 - i disabili con handicap riconosciuto con Legge n. 104/92, art. 3, comma 1, con "*ridotte o impedito capacità motorie permanenti*" oppure con "*grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazione*";
 - i disabili con handicap grave riconosciuto con Legge n. 104/92, art. 3, comma 3;
- A disporre che l'esenzione tariffaria sia estesa anche all'eventuale accompagnatore nel caso di invalidità pari al 100%.

Il Consigliere
Daniele Carissimi